

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Con una popolazione di circa 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Km² e con un reddito annuo pro-capite stimato dal FMI e dalla Banca Mondiale in 370 dollari, il Centrafrica si colloca al 30° posto nella classifica dei Paesi più poveri con più di un milione di abitanti.

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti), è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente inoltre negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

La Repubblica Centrafricana è retta dall'ottobre del 1993 da un Governo eletto democraticamente, che al suo insediamento ha dovuto affrontare una situazione economico-finanziaria disastrosa, in cui gli arretrati statali sul debito interno ed estero risultavano pari a circa un terzo del PIL. Nel 1994, grazie alla svalutazione del Franco CFA, il tessuto produttivo del Paese ha ripreso a funzionare, anche se al prezzo di un ulteriore aggravamento del disavanzo pubblico e di una ripresa dell'inflazione.

Nel 1995 è stata adottata, per via referendaria, una nuova Costituzione che prevede la decentralizzazione dei poteri statali e delimita la durata del mandato presidenziale a sei anni rinnovabili una sola volta. Nonostante tutti gli sforzi, comunque, la situazione non ha fatto registrare sostanziali miglioramenti, sicché il FMI non ha più ripreso le erogazioni che aveva sospeso alla fine del 1994.

Dal 1996 il Paese è scosso da scontri fra l'esercito e gruppi di militari ammutinati.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, nè sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato, che conducono attività di assistenza, formazione ed animazione sociale in zone rurali e di periferia urbana. Tali attività sono continuate anche nel corso del 1996, anno in cui sono state concesse anche 2 borse di studio universitarie a cittadini centrafricani.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo integrato nella città di Bangui**

Importo complessivo: Lit. 546.800.000 (I fase) - Lit. 180.500.000 (II fase)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COOPI

Controparte locale: CARUB (Centro di Animazione Rurale e Urbana)

Il progetto, cofinanziato dall'UE per 390,74 milioni di lire, ha come finalità quella di sostenere il Centro di Animazione Rurale e Urbana di Bangui con la realizzazione di interventi di autosviluppo della popolazione dei quartieri periferici della città. Prevede inoltre la realizzazione di azioni di sostegno alla Direzione Nazionale dell'Animazione Rurale nelle attività di informazione, appoggio e rafforzamento delle strutture operative del CARUB. Iniziato nel gennaio 1991, il progetto ha regolarmente svolto le sue attività nel corso del 1996.

Dal gennaio 1992 è stata avviata un'intensa collaborazione con l'UNDP, che prevede la presenza di una volontaria delle Nazioni Unite nell'organico del CARUB. L'UNDP ha anche stanziato dei finanziamenti finalizzati alla retribuzione di animatori locali.

Le attività del programma hanno permesso la creazione e l'avviamento di cooperative agricole, di dispensari gestiti direttamente dai comitati di salute dei relativi quartieri; inoltre, sono stati avviati vivai per alberi da frutta e da legno da costruzione gestiti da gruppi di contadini e sono continuate le attività di formazione destinate al personale locale nei settori della sanità, dell'agricoltura, dell'animazione e della gestione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - formazione

Titolo iniziativa: **Sviluppo agrozootecnico commerciale dell'alto Ouham**

Importo complessivo: Lit. 404.362.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG RTM (Reggio Terzo Mondo)

Controparte locale: Villaggio Ghirlandina di Gofu

Il progetto si prefigge l'ampliamento dell'area di attività delle cooperative di produzione, diversificandone la produzione, sostenendone il rafforzamento funzionale e l'autonomia economico-finanziaria e rafforzandone la capacità di commercializzazione dei prodotti.

L'animazione è stata effettuata attraverso visite nei villaggi e raduni presso il Centro dei rappresentanti e animatori dei gruppi agricoli e delle cooperative di villaggio. Tra le attività di animazione urbana, hanno avuto un discreto sviluppo le attività di promozione femminile, che hanno visto la formazione di dieci gruppi di donne che si sono organizzate per eseguire lavori comunitari. Sono stati organizzati inoltre quattro corsi di formazione rivolti agli animatori del CARUB per l'acquisizione di migliori tecniche di animazione sociale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: Appoggio al settore formazione/costruzione ed avvio dei corsi di un Centro tecnico femminile sperimentale a Bouar

Importo complessivo: Lit. 1.357.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Punto di Fraternità

Controparte locale: Diocesi di Bouar

Scopo finale del progetto e' la riduzione del fenomeno dell'inurbamento incontrollato e lo sviluppo delle aree rurali attraverso "attività-ponte" e centri intermedi come Bouar. Il programma ha come obiettivo la costruzione in località Maigaro di un grosso complesso che dovrà ospitare un collegio tecnico femminile sperimentale. Essendo il Centro dotato di 29 ettari di terreno, si prevede in un secondo tempo di installarvi, come parte integrante dei corsi, una scuola agricola.

In un primo tempo il Centro verrà gestito da personale europeo, che verrà via via sostituito da personale locale, mentre i docenti saranno sin dall'inizio centrafricani ed usufruiranno in seguito di appositi corsi di formazione e perfezionamento.

I lavori di costruzione del complesso sono iniziati nel mese di novembre 1991 con fondi UE. Il Centro e' stato ultimato e si sta provvedendo alla costruzione del blocco servizi, come pure a fornire l'equipaggiamento ed ultimare le finiture esterne. Seppure con qualche ritardo rispetto ai piani, dovuto alla situazione politica locale, il programma procede regolarmente e si prevede la chiusura dell'iniziativa nel corso del 1997

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Programma n. 1945/COOPI/RCA**

Importo complessivo: Lit. 499.450.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COOPI

Controparte locale: Ministero del Piano

Finalita' del programma e' quella di promuovere la formazione professionale e la valorizzazione delle risorse umane esistenti a Bangui. I lavori di costruzione dell'officina-laboratorio di appoggio per gli artigiani si sono conclusi nei primi mesi del 1995.

Concluso agli inizi del 1996, il progetto ha formato circa 400 artigiani, costituiti in gruppi pre-cooperativi, che hanno dato vita ad una federazione (FEGACA). Tale organizzazione collettiva del lavoro ha permesso ai beneficiari di avere accesso a microcrediti ed ha consentito lo sviluppo sia delle attività di produzione che di commercializzazione, anche all'estero, dei loro prodotti. Parallelamente al miglioramento delle capacità imprenditoriali, si sono verificati un aumento della capacità generativa di reddito ed un rafforzamento delle capacità di gestione ed organizzazione del lavoro.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Progetto di formazione socio-sanitaria e animazione rurale a Ngaoundaye**

Importo complessivo: Lit. 63.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore.: ONG LVIA (CN) - Istituto S. Caterina (GE)

Controparte locale: Diocesi di Bouar

Il progetto si occupa di attività mirate alla formazione degli agenti sanitari di base e delle ostetriche di villaggio, con corsi di aggiornamento per entrambi. Hanno frequentato il primo anno di insegnamento 13 infermiere e 15 ostetriche seguendo lezioni teoriche ed un tirocinio pratico.

Nel campo rurale sono state realizzate sessioni di formazione generale sui temi della sanità di base, sul ruolo dei comitati, sull'autogestione e l'autopromozione.

Nei centri di formazione femminile sono stati realizzati corsi di formazione e sono state costituite associazioni femminili in diversi villaggi. Le attività sono proseguite regolarmente nel corso del 1996.

Aiuti alimentari.

Nel 1996 la Repubblica Centrafricana ha ricevuto 59 tonnellate di latte in polvere e 214 di olio di soia in aiuti alimentari per un importo complessivo di 750 milioni di lire.

R U A N D A

Dalla fine delle ostilità nel luglio del 1994 il nuovo Governo ruandese ha concentrato la sua attenzione sulle gravi tensioni e sofferenze umane causate dal genocidio di circa un milione di persone, sugli ingenti danni subiti dalle infrastrutture sociali ed economiche e sulla caduta verticale delle capacità della pubblica amministrazione e delle forze produttive quali effetti delle distruzioni provocate dal lungo conflitto interetnico.

Secondo le stime del FMI il reddito pro-capite del Ruanda nel 1995 è stato di soli 180 dollari, collocando il Paese nelle parte inferiore della relativa classifica compilata dai competenti organismi finanziari internazionali. Nel corso dell'ultimo trimestre del 1996 la situazione socio-economica del Paese è stata ulteriormente destabilizzata a seguito del rientro in massa di oltre due milioni di rifugiati provenienti dallo Zaire e dalla Tanzania. Il tasso d'inflazione, rimasto contenuto negli ultimi due anni, non ha superato nel 1996 il 9%. Recenti rapporti delle Istituzioni finanziarie internazionali prevedono che il PIL reale nel 1997 crescerà del 12,7%, raggiungendo il 77% del suo livello del 1990 (periodo pre-bellico).

I servizi socio-sanitari ed educativi di base hanno ripreso a funzionare, anche se a ritmo ridotto a causa della penuria di risorse materiali ed umane: gran parte del personale sanitario e dei docenti sono infatti stati uccisi nel corso della guerra.

Il permanere della situazione di emergenza nel Paese nel corso del 1996 ha reso necessaria la promozione di attività finalizzate al contenimento delle tensioni sociali, quali le iniziative volte alla reintegrazione nei luoghi d'origine dei vari gruppi etnici.

Nonostante i progressi registrati nella riabilitazione dell'economia nazionale e nel ripristino di un certo grado di stabilità finanziaria, il Governo ruandese si trova ad affrontare gravi problemi strutturali dovuti all'intensa pressione demografica, alla bassa produzione nel settore agricolo e ad indici di povertà estremamente elevati.

Allo stato attuale il Governo, in accordo con le istituzioni di Bretton Woods, ritiene che un ampio programma di aggiustamento strutturale potrebbe portare gradualmente ad un miglioramento della grave situazione economica. Poichè l'attuale situazione del Paese non consente la messa a pieno regime di un simile programma, il Governo ruandese ha predisposto una serie di misure transitorie che costituiranno un punto di riferimento per coordinare gli aiuti internazionali.

A fronte dello stato di transizione dall'emergenza alla ricostruzione che ha caratterizzato il Paese nel 1996, la Cooperazione Italiana, allo scopo di ricreare un clima di fiducia all'interno del Paese e di facilitare il rientro dei rifugiati, ha continuato le attività umanitarie intraprese sin dal 1994, fornendo sostegno istituzionale ai Ministeri della Sanità, degli Affari Sociali e dell'Agricoltura, nonchè gli aiuti sia alla popolazione sopravvissuta, per lo più donne e bambini, sia ai rifugiati desiderosi di reinserirsi nei luoghi di origine.

Tuttavia, nel corso del 1996 e in particolare nel secondo semestre, le attività della nostra Cooperazione hanno dovuto tener conto della situazione di emergenza ricreatasi a seguito di un'estensione del conflitto dello Zaire orientale, che ha portato al rientro di circa 1.200.000 rifugiati.

Le nostre attività di emergenza sono state coordinate con quelle dell'Unione Europea e delle varie Agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, OMS, UNDP), impegnate ad organizzare un corridoio umanitario per assistere i rifugiati provenienti dai campi nello Zaire.

L'obiettivo generale del nostro programma di assistenza, rivolto in particolare alle fasce più vulnerabili della popolazione, è stato quello di favorire il rientro dei rifugiati e la loro reintegrazione sociale all'interno del Paese, ricreando le condizioni minime di sussistenza mediante la riattivazione dei servizi socio-sanitari di base, la distribuzione di aiuti alimentari e di acqua potabile e la salvaguardia del patrimonio agro-alimentare e zootecnico.

Va infine rilevato che, nel 1996, è stata concessa al Paese una nuova borsa di studio per un corso di laurea in economia e commercio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario - agricoltura

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza e sostegno alle vittime del conflitto civile**

Importo complessivo: Lit. 1.200 milioni .

Fondi in loco: Lit. 1.200 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero degli Affari Sociali - Ministero dell'Agricoltura - Ministero della Famiglia

Il progetto si propone di rispondere ai bisogni socio-sanitari essenziali, sostenendo i servizi sanitari di base con la fornitura di farmaci, materiali ed attrezzature e garantendo il sostegno tecnico-logistico alle Regioni di Kigali e Gitarama.

L'iniziativa mira altresì al sostegno di quelle strutture che non sono in grado di promuovere attività per salvaguardare la salute della popolazione a rischio. Si è inoltre intervenuti sui problemi relativi alla salute mentale delle donne e dei bambini orfani, seriamente compromessa da difficili problemi sociali ed ambientali provocati dal conflitto.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza socio-sanitaria a favore di donne e bambini vittime della crisi nello Zaire orientale**

Importo complessivo: Lit. 1 miliardo

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Famiglia - Ministero degli Affari Sociali.

L'iniziativa si inserisce nel quadro degli aiuti italiani a sostegno della popolazione profuga e sfollata vittima della guerra civile in Ruanda del 1994. Essa è stata finalizzata in particolare a rispondere alla gravissima crisi umanitaria in corso dall'ottobre 1996, a seguito degli avvenimenti in Zaire.

L'interesse e l'impegno del nostro Paese a partecipare allo sforzo della comunità internazionale per alleviare le sofferenze di più di un milione di rifugiati nella Regione del Kivu, nonché per contribuire al loro rientro in patria, è scaturito da una missione della Troika europea che ha visitato il Paese nel novembre del 1996.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza a favore dei bambini di strada**

Importo complessivo: Lit. 1 miliardo

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali - Ministero della Gioventù e del Movimento Associativo

Il progetto si propone di rispondere ai bisogni socio-sanitari essenziali, sostenendo i servizi sociali di base con la creazione di centri di formazione per avviare i giovani all'autosostentamento, garantendo nel contempo l'assistenza sanitaria essenziale con la fornitura di farmaci, vaccini e materiale sanitario.

L'iniziativa mira altresì a tutelare i bisogni affettivi, educativi e nutrizionali dei bambini in tenera età con la creazione di appropriati centri di accoglienza. Si prevede inoltre di intervenire per la promozione di iniziative sociali per la riconciliazione nazionale dei giovani appartenenti ai differenti gruppi etnici e per la riorganizzazione di servizi pubblici atti a generare iniziative produttive di reddito.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto**

Importo complessivo: Lit. 800 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Ministero della Famiglia

L'iniziativa, della durata di 6 mesi, è finalizzata a fornire materiali e beni per assistere donne a rischio di maternità e donne vittime di violenze.

Sono state sostenute le strutture sanitarie di base che non consentivano di promuovere e istituzionalizzare attività per salvaguardare la salute riproduttiva della donna e controllare la pianificazione familiare. Sono stati inoltre affrontati i problemi relativi ai disturbi mentali delle donne vittime del conflitto.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: reinsediamento profughi

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza al rimpatrio volontario di profughi ruandesi e al ritorno nelle aree di origine di sfollati interni al Paese**

Importo complessivo: Lit. 500 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OIM

Controparte locale: Ministero della Riabilitazione - Ministero della Famiglia -
Ministero degli Affari Sociali

Il progetto si propone di facilitare il reinserimento dei profughi nelle zone di origine, di identificare le famiglie di origine per i bambini orfani ed abbandonati (ivi compresi i bambini ospitati nei centri di accoglienza in Italia), di provvedere alla fornitura dei servizi necessari ed avviare un processo di autosostentamento delle famiglie.

L'intervento mira altresì ad assicurare sicurezza psicologica alle famiglie ed ai bambini presso i centri di accoglienza nelle zone identificate, che garantiscono la sicurezza dei minori rientrati.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Programma emergenza minori in situazioni difficili ed assistenza sanitaria alla popolazione nella regione del Mutara**

Importo Complessivo: Lit. 1 miliardo

Fondi in loco: Lit. 1 miliardo

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Gioventù e del Movimento Associativo -
Ministero della Sanità

Il progetto si propone di rispondere ai bisogni socio-sanitari essenziali, sostenendo i servizi sociali di base per la salvaguardia di adolescenti costretti a vivere nelle strade per mancanza di sostegno familiare e di cibo, garantendo altresì l'assistenza sanitaria di base con la fornitura di farmaci e vaccini.

L'iniziativa mira anche a tutelare i bisogni affettivi, educativi e nutrizionali di bambini in tenera età, privati di entrambi i genitori o di uno di essi, con la creazione di centri di accoglienza. Inoltre, si è intervenuti nella promozione di iniziative sociali per la riconciliazione nazionale dei giovani appartenenti ai differenti gruppi etnici e per la riorganizzazione dei servizi pubblici atti a generare iniziative produttrici di reddito.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale: Ufficio del Presidente - Gabinetto

E' stato disposto a favore del Ruanda l'invio di aiuti alimentari (riso) per un ammontare di 2 miliardi di lire. Le forniture sono giunte nel Paese tra il mese di settembre e quello di novembre del 1996.

SAO TOME' E PRINCIPE

La Repubblica di São Tomè e Príncipe, con una popolazione di 124.600 abitanti distribuiti su una superficie di 1.001 Km² e con un reddito pro-capite di 350 dollari annui (secondo i dati del 1993), figura tra i Paesi meno avanzati del continente africano.

Le principali cause del sottosviluppo consistono nell'elevata dipendenza dalla produzione ed esportazione del cacao, nell'isolamento dalle maggiori correnti di traffico, nella scarsità di risorse naturali e nell'eccessiva presenza dello Stato nell'economia.

Malgrado l'impegno profuso dal Governo nell'applicare il programma di aggiustamento strutturale concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione economico-sociale del Paese resta critica, dato l'alto livello di indebitamento con l'estero e la sensibile diminuzione delle entrate derivanti dall'esportazione del cacao, che costituisce pressoché l'unica fonte di approvvigionamento in valuta pregiata.

Le sempre più dure condizioni di vita della popolazione, se non verranno alleviate da una più incisiva e mirata attività di cooperazione internazionale, rischiano, a detta dello stesso Governo, di arrestare il processo di consolidamento della democrazia avviato nel 1987 con la fine del monopartitismo. Ne sono indizi preoccupanti la forte instabilità politica vissuta dal Paese nel 1995 ed il colpo di stato militare di agosto, fortunatamente incruento e rapidamente risolto con il ristabilimento delle istituzioni democratiche.

L'attività della Cooperazione Italiana con São Tomè e Príncipe si è sviluppata finora prevalentemente attraverso la fornitura di aiuti alimentari e l'erogazione di contributi ad ONG per la realizzazione di programmi a carattere sociosanitario e nel settore della formazione, soprattutto in campo agricolo.

Per il futuro è prevista la prosecuzione delle attività in corso ad opera delle ONG ed in particolare il consolidamento degli interventi nei settori della formazione agraria e della sanità pubblica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio alla strutturazione ed organizzazione di servizi di assistenza sanitaria di base nel distretto di Agua Grande**

Importo complessivo: Lit. 2.092.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, iniziato nel mese di giugno del 1994, si propone di rivalorizzare e potenziare le attività di assistenza sanitaria di base a livello distrettuale, in particolare nei suoi aspetti di promozione, prevenzione e diagnosi precoce. Sono state pianificate e realizzate

attività di educazione sanitaria sul territorio e di vigilanza epidemiologica; è stata potenziata la rete delle unità sanitarie del Distretto, definendo più correttamente per ciascuna di esse il bacino di utenza, ed è stata data una diversa organizzazione alle attività tradizionalmente di tipo verticale (controllo della malaria e salute materno-infantile)

La conclusione dell'intervento è prevista per il primo semestre del 1998.

S U D A F R I C A

Nel 1996 il Sudafrica ha completato il processo di transizione iniziato con le prime libere elezioni multirazziali del 1994, portando a termine il processo di revisione costituzionale e preparando le elezioni amministrative che si sono tenute agli inizi del 1997.

In campo economico il Governo ha presentato la propria strategia macroeconomica per la crescita e lo sviluppo del Paese nei prossimi anni. Il piano governativo parte dalla premessa secondo la quale l'attuale andamento dell'economia sudafricana, pur positivo, non permetterebbe di raggiungere obiettivi sostenibili sul lungo periodo in quanto, con tassi di crescita intorno al 3% e di natalità intorno al 2,5%, non è pensabile di ridurre neppure marginalmente i livelli di disoccupazione che colpiscono quasi la metà della forza lavoro.

La strategia economica prevede una riforma della spesa pubblica, il graduale smantellamento dei rimanenti controlli sui cambi, la riformulazione della politica industriale e commerciale (che conterrà misure per continuare la liberalizzazione tariffaria e per promuovere la crescita delle piccole e medie imprese), forti investimenti nelle infrastrutture ed un'accentuata flessibilità nella politica salariale, al fine di ottenere una crescita dell'economia con una graduale eliminazione del fenomeno della povertà che attanaglia gran parte della popolazione.

Il Sudafrica, infatti, pur essendo classificato come Paese a reddito medio (maggiore di 2.500 dollari annui pro-capite), in realtà presenta una delle più allarmanti disparità in questo campo, paragonabile soltanto a quella del Brasile: accanto ad una minoranza della popolazione (prevalentemente bianca ma con crescente partecipazione degli altri gruppi) che beneficia di un elevato tenore di vita, la maggioranza della popolazione nera, pari al 60 % dei 41 milioni di abitanti del Paese, vive in condizioni di disagio sociale con indicatori che si avvicinano a quelli del resto dell'Africa sub-sahariana per quanto attiene a sviluppo umano, sanità ed accesso all'acqua potabile. Il 20% della popolazione vive al disotto della soglia minima di sussistenza con le conseguenti implicazioni in termini di malnutrizione, mortalità infantile (70 per mille) e aspettativa di vita alla nascita (63 anni).

La grande maggioranza dei poveri in Sudafrica risiede nelle zone rurali ed i due terzi sono concentrati nelle regioni dell'Eastern Cape, del Kwa-Zulu Natal e nella Provincia del Nord. La povertà è legata all'elevato tasso di disoccupazione che raggiunge il 40 % della forza lavoro, ed ha una forte caratterizzazione in termini di genere (si è calcolato che ogni donna rurale impiega quattro ore giornaliere nella raccolta del combustibile e dell'acqua) e di fasce d'età (il 45 % dei poveri è di età inferiore ai 16 anni).

In questo quadro il Sudafrica ha estremo bisogno dell'assistenza della cooperazione internazionale la quale, nelle sue attività, deve tener conto della particolare situazione socio-economica sopra descritta, per tentare di ridurre le disuguaglianze esistenti, in armonia con quanto previsto dai programmi di sviluppo economico del Governo sudafricano.

In questi ultimi anni le nostre attività di cooperazione in Sudafrica si erano inserite nel quadro del "Programma di misure positive a favore delle vittime dell'apartheid" varato dall'Unione Europea agli inizi del 1985. In tale contesto, i progetti venivano identificati di concerto con le controparti sudafricane non governative, rappresentative degli interessi delle comunità più emarginate. A questa tipologia appartiene la maggior parte delle iniziative ancora in corso che, complessivamente, raggiunge un valore di circa 19 miliardi di lire.

In particolare vanno segnalati i nostri interventi sanitari nella Provincia del Kwa-Zulu Natal per l'assistenza alle popolazioni rurali e la formazione professionale di operatori sanitari, nonché alcuni programmi - per un valore globale di circa 12 miliardi di lire - avviati tra il 1992

ed il 1993, per il tramite delle tre nostre ONG sindacali, diretti a rafforzare le strutture sindacali sudafricane ed a potenziarne i mezzi di informazione.

Accanto a questi, è in corso un progetto per il quale il nostro impegno, ancorchè di lunga data, continua ad essere di grande attualità, tanto da venir riconfermato nella nostra nuova programmazione. Si tratta del programma di borse di studio a favore degli studenti delle comunità nere, che ha lo scopo di facilitarne l'accesso presso le Università locali. Da due anni a questa parte si è deciso di rafforzare questa iniziativa aumentandone le disponibilità finanziarie e affidandola all'UNETPSA, un'organizzazione delle Nazioni Unite di provata esperienza nella gestione di programmi educativi nell'Africa Australe.

Per quanto riguarda le attività future, il 1996 ha visto l'inizio di una nuova fase per la nostra politica di cooperazione con la visita del Sottosegretario agli Esteri Sen. Serri in Sudafrica nel mese di settembre e la successiva firma del Memorandum d'Intesa del 16 novembre 1996: mediante tale intesa è stato definito il primo programma intergovernativo di cooperazione che dovrà rispondere alle esigenze del Programma di Ricostruzione e Sviluppo varato dal Presidente Mandela.

Tale programma, che verrà realizzato nel biennio 1997/98, si propone da un lato di alleviare la povertà e sostenere le fasce più deboli e dall'altro di promuovere l'occupazione e la crescita economica mediante il sostegno alla piccola e media impresa. In tale contesto sono stati previsti interventi a dono per circa 27 miliardi nei settori sanità (7 miliardi), educazione (6 miliardi) e del sostegno alla piccola e media imprenditoria (14 miliardi).

Va segnalato infine che, in ambito europeo, l'Italia contribuisce alla definizione e al finanziamento - per un importo pari al 13% del totale - del programma di assistenza al Sudafrica della Commissione Europea che, nella sua attuale versione, prevede un impegno di 500 milioni di Ecu in 4 anni.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica nel settore materno-infantile nella Regione del Kwa-Zulu Natal**

Importo complessivo: Lit. 5.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia : dono

Ente esecutore DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità del Kwa-Zulu-Natal

La cooperazione sanitaria con il Kwa-Zulu, che è una delle zone più povere del Sudafrica, è iniziata sin dal 1985 con l'invio di medici in breve missione a sostegno delle strutture locali. Il programma si è poi espanso e la nostra assistenza è diventata il punto di riferimento per l'offerta di servizi sanitari nella Provincia. Durante tutto il 1996 è proseguito l'invio di medici italiani (un epidemiologo, un ginecologo e un pediatra) che, appoggiati presso l'Ospedale di Ngwelezana nei pressi di Empangeni, hanno svolto la loro opera nel settore della

ricerca e della statistica sanitaria, nonché nell'addestramento professionale del personale paramedico che è stato particolarmente sensibilizzato sulle tematiche della salute materno-infantile e della prevenzione dell'AIDS.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Assistenza per il miglioramento e l'espansione dei servizi di assistenza sanitaria di base nel Kwa-Zulu Natal**

Importo complessivo: Lit. 887.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Fatebenefratelli/AFMAL

Controparte locale: Ministero della Sanità del Kwa-Zulu Natal

Il programma, iniziato nel 1994 dopo l'accordo stipulato dalla ONG Fatebenefratelli con le Autorità sanitarie del Kwa-Zulu Natal, ha consentito di ovviare ad alcune gravi carenze del settore sanitario nelle zone rurali. Le attività per il 1996 hanno consentito la formazione di personale paramedico e di supervisor delle attività sanitarie, con particolare attenzione alla prevenzione epidemiologica, al settore materno-infantile ed alla medicina di base. Nel 1995 è stato inaugurato presso l'Ospedale di Mbongolwane presso Eshowe un centro che ospita gli operatori sanitari itineranti i quali, nel corso del 1996, hanno effettuato la supervisione di oltre 50 cliniche rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Borse di studio in loco a favore delle comunità svantaggiate**

Importo complessivo: Lit. 1.600.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNETPSA

Controparte locale: varie Università sudafricane

Nel 1996 è stato completato il trasferimento della gestione delle borse di studio universitarie dal precedente programma bilaterale a quello gestito dall'UNETPSA.

Sono state attribuite 200 borse nei settori scientifico e tecnico presso le Università locali a favore di altrettanti studenti appartenenti alle comunità più svantaggiate. Le borse vengono assegnate da una commissione costituita dalla nostra Ambasciata, da rappresentanti di alcune Università sudafricane e dall'UNETPSA, in consultazione con il Ministero dell'Educazione. Grazie a questo programma l'Italia, in quanto principale donatore, è stata nominata a presiedere il Comitato Esecutivo dell'UNETPSA.

Vista la perdurante crisi finanziaria delle Università sudafricane e gli alti costi di frequenza, per molti studenti la nostra assistenza costituisce l'unica possibilità di accesso ad un'istruzione superiore.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: comunicazione

Titolo iniziativa: **Programma per la realizzazione di un Centro di comunicazione avanzata**

Importo complessivo: Lit. 2.957.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Prosud

Controparte locale: A.N.C. - COSATU

Il Centro di produzione televisiva all'interno del COSATU (Sindacato Unitario), autofinanziandosi dalla fine del 1995 in attesa dei nostri finanziamenti successivi alla prima tranche, ha realizzato numerosi programmi per la televisione sudafricana, tra cui quelli dedicati al Programma governativo di Ricostruzione e Sviluppo, le trasmissioni dedicate alla riforma agraria, alla tutela della salute, alla riforma dell'educazione e alla cultura dei lavoratori. Nel 1996 altri enti esterni hanno continuato ad usufruire a pagamento dei servizi offerti, coerentemente a quanto previsto nella politica di autofinanziamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: comunicazione

Titolo iniziativa: **Programma per la costituzione di un Centro per la produzione radiofonica**

Importo complessivo: Lit. 2.935.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSVIL

Controparte locale: A.N.C. - COSATU

Il progetto ha consentito, all'interno della struttura del Sindacato COSATU, l'installazione di studi di produzione radiofonica e la realizzazione di programmi a carattere sindacale sia informativo che educativo. Sono stati realizzati in passato programmi per la SABA, ente radiofonico sudafricano di Stato, illustranti tematiche di tipo educativo e di attualità di interesse dei lavoratori. La prima annualità del programma si è conclusa nell'aprile 1995 e, in attesa dell'erogazione della seconda tranche, l'ONG PROSVIL ha anticipato l'importo della seconda annualità per consentire la prosecuzione delle attività, pur se a regime ridotto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: comunicazione

Titolo iniziativa: **Programma per la costituzione di una Casa Editrice di periodici**

Importo complessivo: Lit. 3.093.475.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ISCOS

Controparte locale: A.N.C. - COSATU

Il progetto, iniziato nel 1993, fa anch'esso parte del centro multimediale che si propone di fornire al COSATU sia tecnologie che formazione professionale nel settore dell'informazione a mezzo stampa. Nel 1995 la Casa Editrice, attrezzata con moderne tecnologie nel settore della pre stampa, delle telecomunicazioni e della produzione di immagini, ha pubblicato, oltre all'Organo ufficiale del Sindacato in 20.000 copie (lo Shopsteward, ora accessibile anche su Internet), la documentazione di specifici incontri e congressi. In attesa dell'erogazione della seconda tranche del contributo ministeriale, l'ISCOS ha anticipato fino al gennaio 1996 parte dei fondi della seconda annualità. In seguito, il progetto si è autofinanziato.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: comunicazione/informazione

Titolo iniziativa: **Sviluppo del Sistema Informatico e costituzione di un Osservatorio sulle tecnologie dell'informazione**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG PROSVIL

Controparte locale: A.N.C. - COSATU

Il progetto ha permesso di rafforzare le capacità negoziali del sindacato COSATU attraverso uno sviluppo tecnologico, organizzativo e culturale. E' stata progettata e trasferita al sindacato sudafricano una metodologia di gestione dei flussi informativi. La prima annualità del programma si era conclusa nel 1995 e, in attesa della seconda tranche di finanziamento del contributo ministeriale, l'ONG PROSVIL ha anticipato l'importo della seconda annualità per consentire il completamento dell'iniziativa.